

**CAMORRA** Dietro la stesa l'ultima guerra tra i Carillo-Perfetto e gli emergenti Santagata

# Incubo faida a Napoli Ovest, due sicari in azione a Pianura

*Notte di terrore in via Brancaccio, commando esplode sette pistolettate*

DI **LUIGI SANNINO**

**NAPOLI.** È di nuovo allarme faida a Pianura, dove in venti giorni si sono verificati un ferimento e due stese. Ma mentre per l'agguato il movente non c'è ancora, le sparatorie sarebbero il risultato di contrasti tra i gruppi Carillo-Perfetto e i Santagata, questi ultimi eredi sul territorio dei Marsicano-Esposito. In entrambi i clan tutti i vertici si trovano dietro le sbarre, ma ciò non impedisce ai giovani reggenti di girare armati e fare fuoco per conquistare nuovi spazi o dare prova di forza. Com'è successo poco prima della mezzanotte dell'altro ieri in via Giovanni Brancaccio: due uomini in scooter hanno sparato in aria, esplodendo 7 proiettili calibro 7,65. La polizia si sta occupando del caso e seguirebbe esclusivamente la pista camorristica.

La domenica stava volgendo al termine quando i pistoleri sono entrati in azione in una zona ritenuta sotto l'influenza dei Carillo-Perfetto, nel 2016 teatro dell'agguato a Giovanni Bellofiore che gli costò il ricovero in ospedale. Proprio in via Brancaccio fu ferito l'allora 32enne, denunciato sabato scorso per resistenza a pubblico ufficiale. Lui e Mattia Perfetto (figlio del ras detenuto Vitale) non si sono fermati all'alt dei carabinieri in via Cannavino andando poi a impattare in moto contro un'autovettura parcheggiata e finendo in ospedale per ferite non gravi. Non è chiaro perché siano



Le indagini sul raid della scorsa notte sono condotte dagli uomini della polizia di Stato

scappati, ma si può escludere che fossero armati o trasportassero droga. Sulla stesa dell'altro ieri stanno indagando i poliziotti della Squadra mobile della questura di Napoli con i colleghi del commissariato Pianura. La "scientifica" ha repertato i bossoli e compiuto un accurato sopralluogo nell'intera zona, così come gli investigatori stanno vagliando le immagini delle telecamere pubbliche e private dell'intero quartiere.

Qualche testimonianza, sia pur vaga e frammentaria, è stata raccolta; cosicché appare pressoché certo che ad agire siano stati in due su uno scooter. Il passeggero ha estratto all'improvviso una pistola e ha fatto fuoco in aria, senza mirare a nessun bersaglio. Infatti non ci sono feriti né danni ad alcunché.

Andando a ritroso nel recente passato, gli investigatori al lavoro sul caso stanno valutando un even-

tuale collegamento tra le fibrillazioni in atto e la "gambizzazione" di un 47enne già noto alle forze dell'ordine, ma senza legami con clan, avvenuta all'alba del 9 febbraio scorso in via Santa Maria, sempre a Pianura. Al momento non sono emersi però elementi concreti a sostegno della tesi mentre invece per la sparatoria a scopo dimostrativo del 31 gennaio la pista più battuta conduce proprio alla guerra tra i Carillo-Perfetto e

i Santagata, eredi del cartello Esposito-Marsicano. Quella notte i carabinieri della stazione di Pianura sono intervenuti in via dell'Avvenire dopo aver ricevuto alcune telefonate anonime in cui si segnalavano gli spari. Poco prima infatti alcuni individui non identificati avevano fatto fuoco a ripetizione. I militari hanno trovato a terra e sequestrato 3 bossoli calibro 7,65. Lo stesso dell'altro ieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Polveriera flegrea, fari puntati su quattro clan

*Investigatori in allarme: i nuovi reggenti scalpitano anche a Fuorigrotta, Soccavo e Bagnoli*

**NAPOLI.** La tregua apparente, soprattutto dopo il recentissimo ferimento di Luca Colimoro, sembra sempre più appesa a un filo e i venti di faida tornano a serpeggiare tra le strade di Napoli Ovest. Gli inquirenti non dormono sonni tranquilli e temono la ripresa dello scontro armato che da mesi infuria tra Bagnoli, Fuorigrotta, Pianura e Soccavo, sponda rione Traiano.

A Fuorigrotta sarebbero infatti ancora attivi alcuni reduci del gruppo Troncone, da tempo in rotta di collisione con i Sorianiello della "99", ma anche con il cartello Iadonisi-Esposito, con base rispettivamente nel rione Lauro e a Bagnoli. Gli investigatori non escludono al momento alcuna pista. In attesa che lo scenario diventi più chiaro, la polizia sta comunque raccogliendo alcune voci confidenziali dal territorio e non è da

escludere una svolta sul caso da qui alle prossime settimane. Di certo c'è che l'accaduto ha scosso non poco il quartiere, anche perché sembra ormai certo che si sia trattato di un vero e proprio agguato finalizzato a uccidere e non di una mera intimidazione. Pochi mesi fa un raid si era consumato in via Lattanzio, dove in piena notte, a settembre scorso, la polizia è intervenuta dopo aver ricevuto la segnalazione dell'esplosione di alcuni colpi d'arma da fuoco. Piuttosto pesante, ma non nefasta, la conta dei danni. Sulla scena, davanti al civico 84, gli agenti hanno notato una Fiat "Panda" notevolmente danneggiata da diversi proiettili. Sul-



la scena sono stati invece repertati complessivamente sette bossoli. La polizia sta ancora indagando a tutto campo per cercare di risalire al movente e, soprattutto, ai responsabili dell'incursione armata. Il proprietario della piccola utilitaria è risultato essere un incensurato, circostanza che spinge gli investigatori che la vettura possa essere stata danneggiata per "sbaglio". L'uomo ha del resto

spiegato agli agenti di non aver mai subito minacce di alcun tipo e di non avere la minima idea del perché qualcuno potrebbe aver sparato alla sua auto.

L'obiettivo del commando potrebbe essere stato dunque qualcuno che abita nella palazzina o qualcuno che al momento del raid era presente in strada, ma che è riuscito a sottrarsi alla furia dei sicari. In quest'ottica si tratterebbe dunque di una ripresa della faida che ormai da oltre tre anni sta gettando nello scompiglio i quartieri Fuorigrotta, Soccavo e Bagnoli. L'ultimo raid risaliva a inizio luglio, quando nel giro di nemmeno 24 ore sono state registrate due sparatorie e un presunto raid senza però riscontri.

All'indomani della tremenda sparatoria consumatasi tra via Consalvo e via Lepanto, era infatti emerso un altro inquietante retro-

scena: le schermaglie armate tra i gruppi rivali Troncone e Iadonisi-Esposito, con questi ultimi spalleggiati dai Sorianiello del rione Traiano, sarebbero proseguite anche nelle ore successive. Le forze dell'ordine che stanno lavorando al caso hanno infatti ricevuto alcune segnalazioni che indicavano la presenza di alcune paranze nel quartiere Bagnoli, roccaforte del clan capeggiato da Massimiliano Esposito "o scognato" (nel riquadro). Insomma, uno scontro a tutto campo, sempre più allargato ai tre quartieri di Napoli Ovest. Proprio il capoclan Massimiliano Esposito si era visto prorogare la libertà vigilata dal magistrato di Sorveglianza, il quale lo ha ritenuto ancora pericolosamente sociale. Salvo poi venire arrestato nel blitz che ha decapitato i vertici del clan Esposito-Nappi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA